

Friedrich Engels
La guerra sul Danubio

«New-York Daily Tribune» n. 4139
25 luglio 1854^a

Circa ottant'anni fa, quando gli eserciti vittoriosi di Caterina II strappavano alla Turchia una provincia dopo l'altra, e prima che queste fossero trasformate in quella che oggi si chiama la Russia del Sud, il poeta Deržavin, in uno degli impeti di entusiasmo lirico con cui usava celebrare le glorie, se non le virtù, dell'imperatrice e la grandezza dei destini del suo impero, profferì un memorabile distico nel quale troviamo condensata tutta l'arrogante impudenza e l'autosufficienza della politica zarista:

«Ma a che pro, o Russia, cercare un alleato?
Vai sempre avanti, e il mondo intero sarà tuo!»

Ciò potrebbe valere ancora oggi, se solo la Russia fosse in grado di andare avanti, se al suo movimento non fosse stato frapposto un ostacolo di ragguardevole entità. Di conseguenza è costretta, almeno per il momento, a rimandare il possesso dell'universo intero. Ma ciò che ferisce particolarmente il suo orgoglio è che, nel ripercorrere a ritroso i suoi passi, non solo non porta con sé le insegne del dominio universale, ma è anche costretta a lasciare le chiavi di una semplice fortezza sul Danubio – Silistra – che aveva giurato di conquistare. E ancora più doloroso è che lascia dietro di sé le spoglie di circa 50 mila suoi fratelli, morti per malattia o in battaglia nel corso di questa sola campagna.

[Grafica - L'assedio di Silistra, maggio-giugno 1854]

Non v'è dubbio che, da un punto di vista militare, l'assedio di Silistra sia l'evento più importante dall'inizio della guerra. È la mancata conquista di questa fortezza che fa della campagna un insuccesso per i russi e grava di disonore e della disapprovazione dello zar la ritirata oltre il Siret in cui essi sono attualmente impegnati. Riguardo alle prime fasi dell'assedio, abbiamo già presentato ai nostri lettori un'analisi attenta e, speriamo, chiara;^b ora, infine, avendo ricevuto con il Pacific i rapporti ufficiali russi, possiamo seguire l'intera vicenda fino alle sue

^a Scritto il 6 luglio. — ^b Cfr. *supra* a p. ??, "L'assedio di Silistra".